

SANITA': DONNE COLPITE IL DOPPIO DA LONG COVID, CASI ANCHE NEI BIMBI

14 Febbraio 2021



L'AQUILA - Le donne sembrano avere il doppio delle probabilità di sviluppare sintomi prolungati del Covid rispetto agli uomini, ma solo fino a 60 anni, dopo di che il livello di rischio diventa simile. Anche l'età avanzata e un indice di massa corporea più alto sembrano essere fattori di rischio per avere il Long Covid, ma "recentemente, la persistenza di sintomatologia in seguito alla diagnosi iniziale di Covid-19 acuto è stata dimostrata anche in età pediatrica".

A fare il punto sulle conoscenze scientifiche disponibili è un approfondimento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss).

Simile ad alcune sindromi post-infettive che hanno seguito i focolai di Chikungunya ed Ebola, il Long Covid è caratterizzato da un serie di sintomi che persistono per più di due mesi oltre il normale periodo di convalescenza, come stanchezza persistente, mal di testa, mancanza di respiro, perdita dell'olfatto, debolezza muscolare, febbre, tachicardia, disturbi intestinali e rash cutanei. Su questa condizione, precisano gli esperti Iss, "esistono pochi dati, divisi per sesso, sull'incidenza e solo sulla popolazione adulta". Rispetto ai fattori responsabili di questa sindrome una reazione autoimmune indotta dal virus stesso.

Il Sars-Cov-2, infatti, "potrebbe presentare alcune similitudini con componenti dell'organismo (mimetismo molecolare) e far quindi generare anticorpi che possono reagire anche contro i nostri organi o tessuti provocando le manifestazioni descritte.

"L'ipotesi autoimmune - conclude l'Iss - potrebbe giustificare la più elevata incidenza di questa sindrome nel sesso femminile".

© 2020 Abruzzo Web Enfasì srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli

Infatti, la risposta immune è in genere più forte nelle donne e determina negli uomini forme più gravi di malattia ma nelle donne più frequenti reazioni autoimmuni.